
Alla ricerca di sé stessi

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Cosa siamo in questo mondo che viaggia a velocità supersonica, ci brucia la vita – sentimenti, rapporti, lavoro – fino a dimenticare la nostra parte più interiore? Il film è “Troppa Grazia” di Gianni Zanasi, miglior film europeo a Cannes

Smarrimento, ecco cosa vive **Lucia (Alba Rohrwacher)**, una giovane geometra di provincia, sola con una figlia adolescente introversa, un compagno (**Elio Germano**) con cui litiga e che caccia di casa. Ha un lavoro, che un impresario-politico di bocca buona (**Giuseppe Battiston**) decide di farle fare per buon cuore e soprattutto perché lei è pignola e poi disponibile a passare sopra le leggi che vorrebbero in edificabile il terreno su cui dovrebbe sorgere un centro modernissimo. Solo che a Lucia, un giorno, improvvisamente compare una sconosciuta, che crede sia una migrante a cui dare dei soldi, mentre lei si rivela come la Madonna. Lucia è inebetita, **anche perché non è credente** – ha ricordi confusi di una infanzia in cui credeva un po' «a queste cose, Gesù, la Madonna, eccetera» – e poi perché la **Madonna le chiede di andare dagli uomini e costruire in quel luogo una chiesa. La donna crede di avere delle allucinazioni, va dallo psichiatra, ma la visione continua: è una Madonna non tradizionale, decisa e manesca.** La gente viene a sapere della cosa e Lucia passa per una matta, anche la figlia non la capisce: del resto, l'apparizione arriva nei momenti più impensati, pure durante il party per festeggiare l'inizio dell'impresa. Lentamente però **Lucia si lascia portare da questa visione**, con conseguenze molto spiazzanti, se non altro perché **avverte il bisogno dentro di sé dell'interiorità e della sincerità**, di non arrendersi alle avversità, come accade all'ex compagno e al giovane geometra Fabio (**Daniele De Angelis**) **con delle soluzioni inattese.** Il film è bello, specie nella prima parte, mentre nella seconda il ritmo si fa più incerto nel trovare una conclusione. In questo lavoro, che non è un film “religioso”, il centro sembra **essere nel bisogno di Lucia – e in lei di tutti noi – di ritrovare l'innocenza, la realtà spirituale** di fronte a un mondo fondato sulla sola immanenza spiccia senza troppi valori: Lucia – donna del nostro tempo, che **dialoga con la Madonna senza inibizioni** (i dialoghi sono spigliati e realistici) – è spinta a riflettere sulla **possibilità che esista il mistero**, che tutto non si fermi all'orizzonte del visibile, per quanto sia quasi impossibile crederci, come la fonte sotterranea che verrà trovata. **Alba Rohrwacher** è in una delle migliori interpretazioni come **Elio Germano, diverso dai soliti cliché**, in un lavoro svelto, poetico nella visione della natura, **nostalgico in fondo di una innocenza**, di una infanzia aperta al mistero, come forse accade in qualche modo in Lucia e in qualche altro (il padre, Fabio), **ognuno come sceglie.** Esce il 22 novembre.